

(pag. 6-8). Le ulteriori notizie ci mostrano l'organico interno e lo sviluppo di questa istituzione, illustre non meno pei meriti didattici che per quelli scientifici. Inappuntabile è altresì la parte statistica. Il *maximum* degli iscritti fu di 126 nel 1881-82. A quell'epoca il valore del materiale scientifico toccava la cospicua somma di lire 115,201.55, mentre le spese dell'anno giungevano a lire 58,864.92, e non erano tutte.

SSO. *Inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Udine.* (Nel *Giornale di Udine*, 25, 27 agosto 1883, n. 203, 204) — Udine, Doretta, 1883; col. 10, fol. (S. A. F.)

E narrata per filo e per segno la grande e commovente cerimonia che ebbe luogo nel 26 agosto 1883. Nel primo foglio è dato il programma della festa. Nel secondo sono riferiti testualmente i discorsi ufficiali pronunziati, le epigrafi affisse ai negozi chiusi e sono dati altri particolari della patriottica solennità. La statua equestre del Gran Re, fusa nella fonderia udinese del cav. G. B. De Poli, è del cav. Crippa. Il discorso del sindaco è riportato nello stesso *Giornale*, 28 agosto, n. 205, e quello bellissimo del senatore Antonini si legge nel foglio del 12 settembre, n. 218, col. 5. — La cerimonia inaugurativa del monumento è narrata anche nella *Patria del Friuli*, 27 agosto 1883, n. 204.

SSI. *Ricordo della commemorazione di Garibaldi, Udine, giugno 1883.* — Pubblicazione a beneficio del fondo per il monumento a Garibaldi. — Udine, Cosmi, [1883]; pp. 8, fol. a due col. (R. O-B.)

Qui, preceduti da un cenno descrittivo, sono accolti i cinque discorsi che, nel primo anniversario dalla morte dell'eroe, furono pronunziati, fra l'universale entusiasmo, nella solenne commemorazione tenuta il 10 giugno 1883 nel Giardino di Udine la mattina, e la sera al Teatro Nazionale.

SS2. *Cronaca sacra della terra di Valvasone*, compilata su vecchie memorie da V. JOPPI. (Per ingresso di D. Giammaria Madalena ad arciprete di Valvasone) — Portogruaro, Castion, 1883; pp. 14, 8°. (B. C. U.)

La prima memoria di questa cronaca sacra è del 15 luglio 1330, in cui Domenico patriarca di Grado e i suoi suffraganei riuniti in concilio concedono la ricostruzione della chiesa di S. Maria e di